





THE PUBLIC LIBRARY OF THE CITY OF BOSTON.

THE ALLEN A. BROWN COLLECTION.

★★M10991 vol. 2





# L'ITALIANA IN ALGERI;

A COMIC OPERA,

IN

**Two Acts:**



AS REPRESENTED, FOR THE FIRST TIME, AT

THE KING'S THEATRE,

IN

*THE HAYMARKET,*

TUESDAY, JANUARY 26, 1819.



THE MUSIC BY ROSSINI.



---

---

LONDON:

PRINTED BY W. WINCHESTER AND SON, IN THE STRAND.

*(Price Two Shillings and Sixpence, and no more.)*

1819

ITALIANA IN LINGUA

A CURA DI

GIULIO

ROMA

1874

LIBRERIA

TRUSSARDI

EDIZIONE

TERZA

EDIZIONE

1874

LIBRERIA

TRUSSARDI

EDIZIONE

TERZA

EDIZIONE

## DRAMATIS PERSONÆ.

---

MUSTAPHA, Bey of Algiers.. Signor PLACCI,  
(His first Appearance in this Country.)

ELVIRA, Wife of Mustapha . . . Signora CORRI.

ZULMA, Confidant of Elvira.. Signora MORI.

HALY, Captain of the Algerine  
Corsairs . . . . . Sig. di GIOVANNI.

LINDOR, a young Italian favour-  
ite of Mustapha . . . . . Signor GARCIA.

ISABELLA, an Italian Lady .. Mad. GEORGI  
BELLOCCHI.  
(Her first Appearance in this Country.)

THADDEUS, Companion of Isa-  
bella . . . . . Sig. AMBROGETTI.

Chorus of Women, Eunuchs, Algerine Corsairs, Italian  
Slaves, and Pappataci; European Slaves, Sailors,  
&c.

---

Scene—ALGIERS.

THE HISTORY OF THE

Faint, illegible text, possibly bleed-through from the reverse side of the page.



# ATTIO TRIBUNO



## INDICE

Il presente volume è diviso in due parti, la prima delle quali contiene le notizie generali sulla storia della città di Arezzo, e la seconda le notizie particolari sulle varie famiglie che hanno regnato in essa.

La prima parte è divisa in tre libri, il primo dei quali contiene le notizie generali sulla storia della città di Arezzo, e la seconda e la terza le notizie particolari sulle varie famiglie che hanno regnato in essa.

Libro I. Storia generale della città di Arezzo.	1
Libro II. Storia particolare della famiglia de' Medici.	100
Libro III. Storia particolare della famiglia de' Strozzi.	200
Libro IV. Storia particolare della famiglia de' Rucellaj.	300
Libro V. Storia particolare della famiglia de' Tornabuoni.	400
Libro VI. Storia particolare della famiglia de' Pitti.	500
Libro VII. Storia particolare della famiglia de' Capponi.	600
Libro VIII. Storia particolare della famiglia de' Frescobaldi.	700
Libro IX. Storia particolare della famiglia de' Guicciardini.	800
Libro X. Storia particolare della famiglia de' Salviati.	900
Libro XI. Storia particolare della famiglia de' Pazzi.	1000
Libro XII. Storia particolare della famiglia de' Bardi.	1100
Libro XIII. Storia particolare della famiglia de' Cavalcanti.	1200
Libro XIV. Storia particolare della famiglia de' Gherardini.	1300
Libro XV. Storia particolare della famiglia de' Vesputi.	1400
Libro XVI. Storia particolare della famiglia de' Martelli.	1500
Libro XVII. Storia particolare della famiglia de' Neroni.	1600
Libro XVIII. Storia particolare della famiglia de' Baldovini.	1700
Libro XIX. Storia particolare della famiglia de' Cini.	1800
Libro XX. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	1900
Libro XXI. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	2000
Libro XXII. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	2100
Libro XXIII. Storia particolare della famiglia de' Cini.	2200
Libro XXIV. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	2300
Libro XXV. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	2400
Libro XXVI. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	2500
Libro XXVII. Storia particolare della famiglia de' Cini.	2600
Libro XXVIII. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	2700
Libro XXIX. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	2800
Libro XXX. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	2900
Libro XXXI. Storia particolare della famiglia de' Cini.	3000
Libro XXXII. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	3100
Libro XXXIII. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	3200
Libro XXXIV. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	3300
Libro XXXV. Storia particolare della famiglia de' Cini.	3400
Libro XXXVI. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	3500
Libro XXXVII. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	3600
Libro XXXVIII. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	3700
Libro XXXIX. Storia particolare della famiglia de' Cini.	3800
Libro XL. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	3900
Libro XLI. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	4000
Libro XLII. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	4100
Libro XLIII. Storia particolare della famiglia de' Cini.	4200
Libro XLIV. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	4300
Libro XLV. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	4400
Libro XLVI. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	4500
Libro XLVII. Storia particolare della famiglia de' Cini.	4600
Libro XLVIII. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	4700
Libro XLIX. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	4800
Libro L. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	4900
Libro LI. Storia particolare della famiglia de' Cini.	5000
Libro LII. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	5100
Libro LIII. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	5200
Libro LIV. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	5300
Libro LV. Storia particolare della famiglia de' Cini.	5400
Libro LVI. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	5500
Libro LVII. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	5600
Libro LVIII. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	5700
Libro LIX. Storia particolare della famiglia de' Cini.	5800
Libro LX. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	5900
Libro LXI. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	6000
Libro LXII. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	6100
Libro LXIII. Storia particolare della famiglia de' Cini.	6200
Libro LXIV. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	6300
Libro LXV. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	6400
Libro LXVI. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	6500
Libro LXVII. Storia particolare della famiglia de' Cini.	6600
Libro LXVIII. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	6700
Libro LXIX. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	6800
Libro LXX. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	6900
Libro LXXI. Storia particolare della famiglia de' Cini.	7000
Libro LXXII. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	7100
Libro LXXIII. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	7200
Libro LXXIV. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	7300
Libro LXXV. Storia particolare della famiglia de' Cini.	7400
Libro LXXVI. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	7500
Libro LXXVII. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	7600
Libro LXXVIII. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	7700
Libro LXXIX. Storia particolare della famiglia de' Cini.	7800
Libro LXXX. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	7900
Libro LXXXI. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	8000
Libro LXXXII. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	8100
Libro LXXXIII. Storia particolare della famiglia de' Cini.	8200
Libro LXXXIV. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	8300
Libro LXXXV. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	8400
Libro LXXXVI. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	8500
Libro LXXXVII. Storia particolare della famiglia de' Cini.	8600
Libro LXXXVIII. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	8700
Libro LXXXIX. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	8800
Libro LXXXX. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	8900
Libro LXXXXI. Storia particolare della famiglia de' Cini.	9000
Libro LXXXXII. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	9100
Libro LXXXXIII. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	9200
Libro LXXXXIV. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	9300
Libro LXXXXV. Storia particolare della famiglia de' Cini.	9400
Libro LXXXXVI. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	9500
Libro LXXXXVII. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	9600
Libro LXXXXVIII. Storia particolare della famiglia de' Giugnotti.	9700
Libro LXXXXIX. Storia particolare della famiglia de' Cini.	9800
Libro LXXXXX. Storia particolare della famiglia de' Vespoli.	9900
Libro LXXXXXI. Storia particolare della famiglia de' Gattafiumi.	10000

# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Sala commune agli appartamenti del Bey, e a quelli di sua moglie. Un sofà nel mezzo.

*Elvira, seduta sul sofà. Presso a lei Zulma, Donne del Serraglio, Eunuchi, indi Haly, poi Mustafà.*

CORO. **S**ERENATE il mesto ciglio:  
Del destin non vi lagnate.  
Quà le femmine son nate  
Solamente per servir.

ELV. Ah! comprendo, me infelice!....  
Che lo sposo or più non m'ama.

ZUL. Ci vuol flemma: a ciò ch'ei brama  
Ora è vano il contradir.

CORO. Quà le femmine son nate  
Solamente per servir.

HAL. Il Bey.

ZUL. Deh! mia signora...  
Vi scongiuro.

E che ho da far?

*(Esce Mustafà.)*

CORO. *(Or per lei quel muso duro  
Mi dà poco da sperar.)*

# ACT I.

## SCENE I.

A Hall communicating with the Apartments of the Bey, and with those of his Wife. A Sofa in the midst.

*Elvira, seated on the Sofa; near to her, Zulma, Ladies of the Seraglio, Eunuchs, then Haly and Mustapha.*

CHORUS. **C**LEAR up your clouded brow; no longer bewail your destinies. Here women are born for no other end than to serve.

ELV. Ah, wretch that I am! too well I understand—my spouse no longer loves me.

ZUL. Patience alone can avail: it is in vain to contradict his wishes.

CHO. Here, women, &c. &c.

HAL. The Bey!

ZUL. Oh lady!—I conjure you—

ELV. What must I do?

*[Enter Mustapha.*

CHO. (That settled brow augurs that she has but little to hope.)

- MUS. Delle donne l'arroganza,  
Il poter, il fasto vano,  
Qui da voi s' ostenta invano,  
Lo pretende Mustafà.
- ZUL. (Su: coraggio, o mia signora.)
- HAL. (E' un cattivo quarto d'ora.)
- ELV. (Di me stessa, or più non curo,  
Tutto omai degg' io tentar.)
- CORO. (Or per lei qual muso duro  
Mi dà poco da sperar.)
- ELV. Signor, per quelle smanie,  
Che a voi più non ascondo...
- MUS. Cara, m'hai rotto il timpanò:  
Ti parlo schietto, e tondo.
- ELV. Ohimè...
- MUS. Non vo' più smorfie:  
Di te non so che far.

*Tutti, eccetto Mustafà.*  
(Oh! che testa stravagante!  
Oh! che burbero arrogante!)

*Mustafà e gli altri.*  
Pù volubil d' una foglia,  
Va il <sup>mio</sup> <sub>suò</sub> cor di voglia in voglia,  
Delle Donne calpestando  
Le lusinghe, e la beltà.

- MUS. Ritiratevi tutti. Haly, t'arresta.
- ZUL. (Che fiero cor!)
- ELV. (Che dura legge è questa!) *Partono.*

## SCENA II.

*Mustafà ed Haly.*

- MUS. Il mio schiavo Italian f rai, che tosto  
Venga, e m' aspetti qui.... Tu sai che sazio  
Io son di questa moglie,  
Che non ne posso più. Scacciarla.. è male;  
Tenerla.. è peggio. Ho quindi stabilito,  
Ch' ella pigli costui per suo marito.

MUS. Mustapha will no longer bear with woman's arrogance, vanity, and love of power; henceforward he forswears them.

ZUL. (Now, lady, courage!)

HAL. (An unlucky moment this!)

ELV. For myself, I no longer care; henceforward I will dare every thing.

CHO. That settled brow, &c. &c.

ELV. Sir, by these wounded feelings, which I can no longer hide from you—

MUS. Dearest, I tell thee roundly that that tongue of thine has quite deafened me.

ELV. Alas!

MUS. A truce to grimaces—I am at a loss what to do with you.

*All, except Mustapha.*

What extravagance this! What arrogance and disdain.

MUS. & Cho. More changeable than the leaf, <sup>my</sup> his heart shifts from one desire to another, spurning the blandishments of the sex, and the charms of beauty.

MUS. Leave me; hence!—Haly a word.

ZUL. (How cruel his heart!)

ELV. (How hard the command he imposes!)

## SCENE II.

*Mustapha and Haly.*

MUS. Haste, and bid my Italian slave attend me here—You know that I am tired of this woman. I can no longer endure her. To turn her off is bad; —to keep her is worse! I have this day resolved that she should take this young Italian for her husband.

HAL. Ma come? Ei non è Turco.

MUS. Che importa a me? Una moglie, come questa  
 Dabben, docil, modesta,  
 Che sol pensa a piacere a suo marito,  
 Per un Turco è un partito assai commune:  
 Ma per un Italian (almen per quanto .  
 Intesi da lui stesso a raccontare)  
 Una moglie saria delle più rare.  
 Sai, che amo questo giovine:  
 Vo' premiarlo così.

HAL. Ma di Maometto  
 La legge non permette un tal pasticcio.

MUS. Altra legge io non ho; che il mio capriccio.  
 M' intendi?

HAL. Signor sì..

MUS. Sentimi ancora.  
 Per passar bene un' ora io non ritrovo  
 Una fra le mie schiave,  
 Che mi possa piacer. Tante carezze,  
 Tante smorfie non son di gusto mio.

HAL. E che ci ho da far io?

MUS. Tu mi dovresti  
 Trovar un' Italiana. Ho una gran voglia  
 D' aver una di quelle Signorine,  
 Che dan martello a tanti cicisbei.

II. Io servirvi vorrei.. ma i miei corsari..  
 L' incostanza del mar..

MUS. Se fra sei giorni  
 Non me la trovi, e segui a far lo scaltro;  
 Io ti faccio impalar.

*(si ritira nel suo appartamento)*

HAL. Non occorr' altro. *(parte.)*

### SCENA III.

*Lindoro solo, indi Mustafà.*

#### *Cavatina.*

Languir per una bella,  
 E star lontan da quella  
 E' il più crudel tormento,  
 Che provar possa un cor.



HAL. How say you? But he is not a Turk.

MUS. What signifies that to me? A woman like this, honest, docile, modest, whose only thought is how to please her husband, is nothing new to a Turk; but for an Italian (if I may believe what he has told me) a woman like this would prove a great rarity. You know that I love this young man, and wish to reward him thus.

HAL. But the law of Mahomet does not allow of such a union.

MUS. I know no other law than my own will. Haly!

HAL. Sir.

MUS. Believe me, there is not one among my slaves with whom I can pass an hour agreeably. Such caresses, such fondling, are not to my taste.

HAL. But what service can I render you?

MUS. You must find me out some fair Italian. I feel a great desire to possess one of these enchantresses, who are so fond of tormenting the jealous hearts of their lovers.

HAL. Fain would I serve you, but my comrades—the inconstancy of the sea—

MUS. If in six days you do not bring such a one, by some contrivance or other, I will have you impaled alive. [*Retires to his apartment.*]

HAL. Not if I can help it. [*Exit.*]

### SCENE III.

*Lindor alone, then Mustapha.*

To languish for some lovely one,  
Whom fate keeps far away;  
Oh, say, what fiercer pang than this,  
Upon the heart can prey?

Forse verrà il momento:  
 Ma non lo spero ancor.  
 Contenta quest' alma  
 In mezzo alle pene  
 Sol trova la calma,  
 Pensando al suo bene,  
 Che sempre costante  
 Si serba in amor.

Ah! quando fia, che io possa  
 In Italia tornar! Ha omai tre mesi,  
 Che in questi rei paesi  
 Già fatto schiavo, e dal mio ben lontano..

MUS. Sei quì! Senti, Italiano,  
 Vo' darti moglie.

LIN. A me?.. Che sento!.. (oh Dio!)  
 Ma comè?.. in questo stato..

MUS. A ciò non dei pensar. Ebben?

LIN. Signore,  
 Come mai senza amore  
 Si può un uomo ammogliar?

MUS. Bah!.. bah!.. in Italia  
 S' usa forse così? L' amor dell' oro  
 Non c' entra mai?..

LIN. D' altri non so: ma certo  
 Per l' oro io non potrei..

MUS. E la bellezza?..

LIN. Mi piace: ma non basta.

MUS. E che vorresti?

LIN. Una donna che fosse a genio mio.

MUS. Orsù ci penso io. Vieni, e vedrai  
 Un bel volto, e un bel cor con tutto il resto.

LIN. (Oh povero amor mio! che imbroglio è  
 questo!)

*Duetto.*

Se inclinassi a prender moglie  
 Ci vorrebber tante cose,  
 Una appena in cento spose,  
 Le può tutte combinar.



Though yet I cannot hope that bliss,  
 Yet soon, oh! soon, that joy be mine,  
 Meanwile be still my rebel heart,  
 Nor dare to murmur and repine:  
 Oh let the happy thought,  
 That she will constant prove,  
 Hush all thy cares to rest,  
 And drown despair in love.

Oh when shall I be permitted once again to revisit my dear Italy? Three lingering months have now passed, and behold me a slave on these detested shores, and far from her my heart holds dear.

MUS. What are you here? Italian, I have a wife to bestow upon you.

LIN. Alas! what do I hear? Ye powers!—a wife, say you, in my forlorn condition—

MUS. Think not of that. Well, what say you?

LIN. Sir, how can a man think of marrying, without love?

MUS. What, do they never do so in Italy? Does the love of gold never prevail there?

LIN. Of others I cannot judge; but, certainly, for the sake of gold, I could not—

MUS. And beauty—

LIN. Pleases me, but will not suffice—

MUS. What then would you?

LIN. A maid after my own heart.

MUS. Well, be it so. Come, and you shall see a handsome face, and find a heart and every thing else you could wish.

LIN. Oh, Lindor, in what a situation are you placed! To induce one to take a wife, how many things are necessary! Scarcely one in a hundred can combine them all.

MUS. Vuoi bellezza? vuoi ricchezza?  
 Grazie?...amori?...ti consola:  
 Trovi tutto in questa sola.  
 E' una donna singolar.

LIN. Per esempio la vorrei  
 Schietta—buona—

MUS. E' tutta lei.

LIN. Due begli occhi..

MUS. Son due stelle.

LIN. Chiome..

MUS. Nere.

LIN. Guance..

MUS. Belle.

LIN. (D'ogni parte io quì m'inciampo,  
 Che ho da dire? che ho da far?)

MUS. Caro amico, non c'è scampo,  
 Se la vedi, hai da cascar.

LIN. { (Ah mi perdo, mi confondo..  
 Quale imbroglio maledetto!  
 Sento amor, che dentro il petto  
 Martellando il cor mi va.)

M. à. 2. { Sei di ghiaccio? sei di stucco?  
 Vieni, vieni: che t'arresta?  
 Una moglie, come questa,  
 Credi a me, ti piacerà. (Partono.)

#### SCENA IV.

*Spiaggia di mare.*

(Arriva il legno de' Corsari: altri Corsari vengon  
 per terra con Haly, indi Isabella, e poi Taddeo.)

COR. Quanta roba? quanti schiavi!

HAL. Buon bottino! viva bravi!

Ci son belle?

COR. Non c'è male.

HAL. Starà allegro Mustafà.

MUS. Do you sigh for beauty, or is it riches that you seek? Console yourself; in this single fair one you will find them all united—she is quite a prodigy.

LIN. For example, I should wish her sincere—kind—

MUS. She is all this.

LIN. Beauteous eyes—

MUS. They are very stars.

LIN. Hair—

MUS. Black.

LIN. Cheeks—

MUS. Of rosy hue.

LIN. There is no way to escape. What can I say?—what plan pursue?

MUS. My dear friend, you see you are caught; if you but see her, the chain will be rivetted for ever.

a. 2.

LIN. Oh, I am lost, I am confounded—what a perplexing situation. Oh love, what a conflict of passions hast thou raised within my heart.

MUS. Are you made of ice, or stone? Come, come, why do you linger here? Believe me, a wife like this cannot fail to win your heart.

#### SCENE IV.

The Sea-Shore, &c.

*A Corsair Vessel is seen to arrive. Other Corsairs appear on the Shore, with Haly; after Isabella, and then Thaddeus.*

Chorus.

What a prize is here! How rich in slaves!

HAL. What noble booty! Success my friends!

What a show of beauty!

CHO. A show indeed!

HAL. How rejoiced will Mustapha be.

COR. Ma una bella senza eguale

E' costei che vedi quà.

(Tra lo stuolo degli schiavi, e persone che sbarcano, comparisce Isabella, Haly osservandola dice:)

E' un boccon per Mustafà!

*Aria.*

ISA.

Cruda sorte! amor tiranno,

Questo è il premio di mia fè?

Non v' è orror, terror, nè affanno

Pari a quel ch' io provo in me.

Per te solo, o mio Lindoro,

Io mi trovo in tal periglio,

Da chi spero, o Dio! consiglio?

Chi soccorso mi darà?

COR.

E' una bella senza eguale,

E' un boccon per Mustafà!

ISA.

Quà ci vuol disinvoltura;

Non più smanie, ne paura:

Di coraggio è tempo adesso,

Or chi sono si vedrà.

Già so per pratica

Qual sia l'effettò

D'un sguardo languido

D'un sospiretto..

So a domar gli uomini

Come si fa.

Sien dolci, o ruvidi,

Sien flemma, o foco.

Son tutti simili

A presso a poco..

E tutti bramano,

Tutti richiedono

Da vaga femina

Félicità.

Già ci siam. Tanto fa, convien portarla

Con gran disinvoltura.

Io degli uomini alfin non ho paura.

(Alcuni corsari scoprono ed arrestano

Taddeo.)



CHO. But of all the fair ones, how matchless is she who approaches this way. (*Among the slaves that disembark, Isabella is seen; Haly beholds her and exclaims*) What a prize for Mustapha!

*Air.*

ISA. O cruel fate! O tyrant love!  
Is this the price, forsooth;  
The terror, the alarms I prove—  
Are these the price of truth?  
Oh, Lindor, 'tis for thee alone  
These perils I sustain:  
But, now is every succour flown,  
And hope itself is vain!

CHO. Of all the fair ones, she is the fairest.  
What a prize for Mustapha!

ISA. Away with grief, away with fear,  
Let courage be the watchword here,  
For trials come, and danger's near.  
See, by sad experience taught,  
See, what ills hath beauty wrought!  
Languid glance from woman's eye,  
Heaving breast, and stifled sigh,  
These the hearts of men can tame,  
These can raise a quenchless flame.  
Be they fierce, or be they tame,  
Be they ice, or be they flame,  
All are caught by woman's sigh,  
And the magic of her eye . . .  
All the wild delirium own,  
Court her smile, or dread her frown;  
All to lovely woman press,  
And find in her their happiness.

Well, here I am. What is to be done? I must carry off my ill fate with as good a grace as possible. I begin, at last, to have very little dread of these men.

(*Some of the Pirates discover and seize on Thaddeus.*)

TAD. Misericordia..ajuto..compassione..  
Io son..

HAL. Taci, poltrone.  
Uno schiavo di più.

TAD. (Ah! son perduto!)

ISA. Caro Taddeo..

TAD. Misericordia..ajuto!

ISA. Non mi conosci più?

TAD. Ah..si..ma..

HAL. Dimmi!

Chi è costei?

TAD. (Che ho da dir?)

ISA. Son sua nipote.

TAD. Sì..nipote..per questo

Io debbo star con lei,

HAL. Di qual paese?

TAD. Di Livorno ambedue.

HAL. Dunque Italiani?

TAD. Ci s' intende..

ISA. E men vanto.

HAL. Evviva, amici,

Evviva!

ISA. E perchè mai tanta allegria?

HAL. Ah! non so dal piacer dove mi sia.

D' un Italiana appunto

Ha gran voglia il Bey, Cogli altri schiavi

Parte di voi, compagni,

Venga con me: l' altra al Bey fra poco

Condurrà questi due. Piova, o signora,

La rugiada del cielo

Sopra di voi. Prescelta

Da Mustafà, sarete; s' io non sbaglio,

La stella e lo splendor del suo serraglio.

(*via con alcuni Corsari.*)

THA. Mercy—help—spare me—I am—

HAL. Peace, coward, a slave at the best.

THA. (Oh, I am lost!)

ISA. My dear Thaddeus—

THA. Mercy—help!—

ISA. What, don't you know me!

THA. Yes—yes—but—

HAL. Say, who is this?

THA. (What must I say?)

ISA. I am his niece.

THA. Yes, my niece—and on this account I must stay with her.

HAL. Of what country?

THA. From Leghorn, both of us.

HAL. Consequently Italians.

THA. She will tell you.

ISA. Yes—I am proud of the name.

HAL. Welcome, my friends, welcome!

ISA. Whence this sudden joy?

HAL. I am so overjoyed that I scarcely know where I am. How fortunate! at the very moment the Bey wishes for an Italian lady. My friends, let some of you follow me with the other slaves, and the rest immediately conduct these two persons before the Bey. May the dew of heaven rain down upon you, fair one. Selected by Mustapha, you will, if I mistake not, become the ornament and star of his seraglio.

## SCENA V.

*Taddeo, Isabella, ed alcuni Corsari indietro.*

TAD. Ah ! Isabella, siam giunti a mal partito.

ISA. Perchè ?

TAD. Non hai sentito  
Quella brutta parola ?

ISA. E qual ?

TAD. Serraglio.

ISA. Ebben?..

TAD. Dunque bersaglio  
Tu sarai d' un Bey ? d' un Mustafà ?

ISA. Sarà quel, che sarà. Io non mi voglio  
Per questo rattristare.

TAD. E la prendi così ?

ISA. Che ci ho da fare ?

TAD. Oh povero Taddeo !

ISA. Ma di me non ti fidi ?

TAD. Oh ! veramente  
Ne ho le gran prove.

ISA. Ah ! maledetto, parla ?

Di che ti puoi lagnar ?

TAD. Via : via : che serve ?

Mutiam discorso.

ISA. No : spiegati.

TAD. Preso

M' hai forse, anima mia, per un babbeo ?

Di quel tuo cecisbeo..

Di quel Lindoro .. Io non l' ho visto mai ;

Ma so tutto.

ISA. L' amai

Prima di te : nol nego. Ha molti mesi,

Ch' ei d' Italia è partito : ed ora..

TAD. Ed ora

Se ne già la Signora

A cercarlo in Gallizia..



## SCENE V.

*Thaddeus, Isabella, and Corsairs from behind.*

THAD. Ah, Isabella! here we are, companions in distress.

ISAB. How so?

THAD. Did you not hear his parting words?

ISAB. What words?

THAD. The seraglio.

ISAB. Is that all?

THAD. All! why, you will be at the mercy of the Dey—of Mustapha!

ISAB. Come what, come may; I will not be cast down for any of them.

THAD. Can you take this so easily?

ISAB. Why, what can I do?

THAD. Oh poor Teddy!

ISAB. Have you no confidence in me?

THAD. Yes, truly; I have had such proofs of that already.

ISAB. What do you mean, knave? Who have you to blame?

THAD. Well, well, it is useless now; let us change the subject.

ISAB. No; explain, explain.

THAD. Well, my love, do you take me for a fool? Of that lover of yours—that Lindor—though I have never set eyes upon him, I know all.

ISAB. He was a lover of mine before you; I do not deny it. It is now many months since he set out from Italy; and now—

THAD. And now his mistress goes to hunt for him in Gallicia.

ISA. E tu..

TAD. Ed io

Col nome di campagna

Glic la dovea condur..

ISA. E adesso?

TAD. E adesso.

Con un nome secondo

Vo' in un serraglio a far.. Lo pensi il mondo.

*Duetto.*

ISA. Ai capricci della sorte

Io so far l' indifferente;

Ma un geloso impertinente

Sono stanca di soffrir.

TAD. Ho più flemma, e più prudenza

Di qualunque innamorato;

Ma comprendo dal passato

Tutto quel, che può avvenir.

ISA. Sciocco amante è un gran supplizio.

TAD. Donna scaltra è un precipizio.

ISA. Meglio un turco, che un briccone.

TAD. Meglio il *fiasco*, che il lampione.

ISA. { Vanne al diavolo in malora!

{ Più non vò con te garrir.

TAD. { Buona notte: sì.. Signora,

{ Ho finito d' impazzir.

ISA. (Ma in man de' barbari.. senza un amico

Come dirigermi?.. Che brutto intrico!)

TAD. (Ma se al lavoro poi mi si mena..

Come resistere, se ho poca schiena?)

*a 2*

Che ho da risolvere? che deggio far?

TAD. Donna Isabella?..

ISA. Messer Taddeo..

TAD. (La furia or placasi.)

ISA. (Ride il babbeo.)

*a 2*

Staremo in collera? che te ne par?

Ah! no: per semper uniti

ISAB. And you——

THAD. And I, under the name of travelling companion was to conduct you there.

ISAB. And now——

THAD. And now, under some new title, I am going into a seraglio to———Oh! what will the world think of it?

ISAB. At the caprices of Fate I can smile with indifference; but I cannot brook the jealousy of a simpleton like this.

THAD. I have more patience and prudence than half the other lovers in the world. Too well can I guess from the past what the future will be.

ISAB. What a nuisance is a silly lover!

THAD. A subtle woman is the very devil.

ISAB. A Turk is better any day than a dotard.

THAD. Well, I see 'tis better to walk out than be walked out.

a 2

ISAB. The deuce take such a driveller! I wish to have no further wrangling with you.

THAD. Madam, good night. I thank heaven I am cured of my folly at last.

ISAB. (But here, in the hands of barbarians,—without a friend to protect me.—What a wretched situation!)

THAD. (Should they set me to labour, how shall I resist?—The back will be ill suited to the burthen.)

a 2

What can I determine, what plan pursue?

THAD. Donna Isabella!

ISAB. Mister Thaddeus!

THAD. (So, so; she has calmed her fury.)

ISAB. (The simpleton is laughing at me.)

a 2

Why give way to passion? How foolish at a moment like this; no, rather let us unite more

D 2

Senza sospetti e liti,  
 Con gran piacer, ben mio,  
 Sarem nipote, e zio ;  
 E ognun lo crederà.

TAD. Ma quel Bey, Signora,  
 Un gran pensier mi dà.

ISA. Non ci pensar per ora,  
 Sarà quel che sarà.

(partono.)

## SCENA VI.

*Piccola sala, come alla scena prima.*

*Mustafa e Lindoro.*

MUS. Ascoltami, italiano,  
 Un vascel veneziano  
 Riscattato pur or deve a momenti  
 Di quà partir. Vorresti  
 In Italia tornar?..

LIN. Alla mia patria?..

Ah qual grazia, o Signor?..di più non chiedo.

MUS. Teco Elvira conduci, e tel concedo.

LIN. (Che deggio dir?)

MUS. Con essa avrai tant' oro,  
 Che ricco ti farà.

LIN. Giunto, che io sia  
 Nel mio paese..Allor..forse sposare  
 Io la potrei..

MUS. Sì: sì come ti pare.

Va intanto del vascello

Il Capitano a ricercar, e digli

In nome mio, ch' egli di quà non parta  
 Senza di voi.

LIN. (Pur che io mi tolga omai

Da sì odiato soggiorno, .

Tutto deggio accettar.) Vado e ritorno (via.)

closely; let us throw aside suspicion and strife. Come, be you uncle and I will be niece: all the world will believe the story.

THAD. But that Bey, lady, that Bey runs in my head.

ISAB. Oh banish these thoughts; let us prepare for the worst. *(Exeunt.)*

## SCENE VI.

A Hall, &c.

*Mustapha and Lindor.*

MUST. Hear me, young Italian, a Venetian vessel, which has been ransomed, is on the point of departure: do you wish to return to Italy?

LIND. To my country! Oh, sir, what higher favour could you grant, or I ask?

MUST. Take Elvira with you; I yield her to you as your own.

LIND. (What must I say?)

MUST. With her, I will give you gold enough to make you independent.

LIND. When I shall reach my own country—then—perhaps—I may marry her.

MUST. Well, well; as you think best. In the meantime, go instantly and seek the master of the vessel; and tell him, in my name, that he is not to quit the port without you.

LIND. (In order to escape from these hated shores, there is nothing I should refuse). I will fulfil your commands, and return. *(Exit.)*



## SCENA VII.

*Mustafa, Elvira, Zulma, indi Haly.*

ELV. Dunque deggio lasciarvi?

MUS. Nell' Italia  
Tu starai bene.

ELV. Ah! che dovunque io vada,  
Il mio cor....

MUS. Basta; basta:  
Del tuo core, e di te son persuaso.

ZUL. (Se c'è un burbero egual, mi caschi il naso.)

HAL. Viva: viva il Bey!

MUS. E che mi rechi Haly?

HAL. Liete novelle.  
Una delle più belle  
Spiritose Italiane....

MUS. Ebben?

HAL. Quà spinta  
Da una burrasca....

MUS. Sbrighati....

HAL. Caduta  
Testè con altri schiavi è in nostra mano.

MUS. Or mi tengo da più del gran Sultano.

Presto: tutto raduna il mio Serraglio

Riceverò... ah! ah!.... cari galanti,

Vi vorrei tutti quanti

Presenti al mio trionfo. Elvira, adesso

Con l'Italian tu puoi

Affrettarti a partir. Zulma, con essi

Tu pure andrai. Con questa signorina

Me la voglio goder, e agli uomin tutti

Oggi insegnare io voglio

Di queste belle a calpestar L' orgoglio.

## SCENE VII.

*Mustapha, Elvira, Zulma, and after Haly.*

ELV. Am I therefore to quit you?

MUS. In Italy you will find nothing to regret.

ELV. Alas! where'er I go, this heart—

MUS. Enough, enough—I feel at ease both as to your heart and yourself.

ZUL. (This indifference confounds me.)

HAL. Long live the Bey!

MUS. What news does Haly bring?

HAL. Most welcome news. An Italian of the most captivating beauty and engaging manners—

MUS. Well!

HAL. Has been driven here by a storm—

MUS. Dispatch—

HAL. And has just now fallen with other slaves into my hands.

MUS. Now I feel myself greater than the Sultan himself. Quick—let all assemble in the greater hall of the seraglio. There will I receive the fair stranger—and oh, my young gallants of every rank, oh that you were present to behold my triumph! Elvira, hasten your departure with the young Italian, and do you, Zulma, accompany them. How I long for an interview with this fair one, that I may give a lesson to my sex how they are to conquer the heart of a disdainful beauty.

## SCENA VIII.

*Elvira, Zulma, indi Lindoro.*

- ZUL. Vi dico il ver. Non so come si possa  
Voler bene ad un uom di questa fatta....
- ELV. Io sarò sciocca, e matta..  
Mal l'amo ancor!
- LIN. Madama, è già disposto  
Il Vascello a salpar, e non attende  
Altri che noi.. Voi sospirate?..
- ELV. Almeno  
Che io possa anco una volta  
Riveder Mustafà! Sol questo io bramo.
- LIN. Pria di partir dobbiamo  
Congedarsi da lui. Ma s'ei vi scaccia,  
Perchè l'amate ancor? Fate a mio modo:  
Affrettiamci a partir allegramente.  
Voi siete finalmente  
Giovine, ricca, e bella, e al mio paese  
Voi troverete quanti  
Può una donna bramar mariti, e amanti.

*Aria.*

- ELV. Me sventurata! in quai  
Tormentose vicende  
Vive l'alma agitata!  
Allo sposo diletto  
Io fui sempre fedele.  
Poi sprezzarmi così, destin crudele?
- Sposo ingrato! questa offesa  
Non doveva io meritar!  
Crudo amore traditore!  
Sei cagion del mio penar.



## SCENE VIII.

*Elvira, Zulma, then Lindor.*

ZUL. Yes, I tell you my mind; I cannot imagine how you can feel any interest for a man who treats you thus—

ELV. I know my folly—but I love him still.

LIN. Madam, the vessel is on the point of weighing anchor, and only waits for our going on board—you sigh—

ELV. Oh, that I could but once again behold Mustapha! I should wish no more.

LIN. Before we go, it is proper we should take our leave of him. But can you love him still, when he thus drives you from him? Follow my example: cheer up, and let us hasten our departure. You are young, rich, and handsome, and in my country, you will not have long to sigh for a lover and a husband.

*Air.*

ELV. Thus spurn'd, abandon'd, and forgot  
How sad, Elvira, is thy lot,  
What varied anguish moves thee!  
Yes, spouse beloved, tho' harsh thy will  
Yet I was fond and faithful still,  
Then why disdain a heart that loves thee?  
Ungrateful spouse, how hard the lot  
Thou bidst me undergo!  
O love, thy vows remember'd not,  
Are cause of all my woe.

Gia soffro all' anima  
 Fiero tormento  
 Fra cento spasimi  
 Ah che mi sento  
 Spezzarmi il cor.  
 Cresce la smania  
 L'affanno mio  
 Non reggo oh dio  
 Al mio dolor.

(parte.)

### SCENA IX.

Sala.

*Mustafà seduto. All' intorno Eunuchi, che cantano  
 il Coro, indi Haly.*

### FINALE.

CORO. Viva, viva il flagel delle donne,  
 Che di tigri le cangia in agnelle.  
 Chi non sa soggiogar queste belle  
 Venga a scuola dal gran Mustafà.  
 HALY. Sta qui fuori la bella Italiana..  
 MUS. Venga.. venga..  
 CORO. Oh! che rara beltà.

### SCENA X.

*Isabella, Schiave, Mustafa. Gli Eunuchi.*

ISA. (Oh! che muso, che figura!..  
 Quali occhiate!.. Ho inteso tutto.  
 Del mio colpo or son sicura.  
 Sta a veder quel, che io so far.)  
 MUS. (Oh! che pezzo del Sultano!  
 Bella taglia!.. viso strano..  
 Ah! m' incanta.. m' innamora:  
 Ma bisogna simular.)

A thousand griefs, a thousand woes  
 Rob my bosom of repose :  
 Still I feel fresh anguish waking,  
 Till my wounded heart is breaking.

So high the tide  
 Of grief is rolling,  
 It doth beride  
 All soft controlling.

## SCENE IX.

A Hall, &c.

*Mustapha seated, surrounded by a Chorus of Eunuchs; then Haly.*

*Chorus.*

All hail, thou tamer of female hearts; who from tigers canst change them into lambs. Ye who know not how to conquer woman's pride, come and learn the lesson' in the school of the great Mustapha.

HAL. The fair Italian waits without—

MUS. Let her come—Let her come—

CHO. Oh what beauty!

## SCENE X.

*Isabella, Slaves, Mustapha, and Eunuchs.*

ISA. (Heavens! what a countenance, what a figure! How he eyes me!—I see how it is. I am sure my plan will succeed: he shall see what I can do).

MUS. (Oh what a prize for a sultan! was there ever such a form—such a countenance!—how she enchants me—I am over head and ears in love. But I must dissemble.)

ISA. Maltrattata dalla sorte.  
 Condannata alle ritorte..  
 Ah, voi solo, o mio diletto,  
 Mi potete consolar.

MUS. (Mi saltella il cuor nel petto.  
 Che dolcezza di parlar!

ISA. (In gabbia è già il merlotto,  
 Nè mi può più scappar.)

a 2. MUS. (Io son già caldo, e cotto.  
 Nè mi so più frenar.)

## SCENA XI.

*Taddeo respingendo Haly; che vuole trattenerlo e detti.*

TAD. Vo' star con mia nipote,  
 Io sono il signor zio.  
 M' intendi! Sì son io.  
 Va via: non mi seccar.  
 Signor.. Monsieur.. Eccellenza.  
 Ohimè!.. qual confidenza!..  
 Il Turco un cicisbeo  
 Comincia a diventar.  
 Ah, chi sa mai Taddeo,  
 Quel che or ti tocca a far?

HAL. Signor, quello sguajato..

MUS. Sia subito impalato.

TAD. Nipote.. ohimè.. Isabella..

Senti, che bagatella?

ISA. Egli è mio zio.

MUS. Cospetto!

Haly, lascialo star.

ISA. Caro, capisco adesso,

Che voi sapete amar.

MUS. Non so che dir, me stesso.

Cara mi hai scordar.

ISA. Outcast that I am of fate, and condemned to slavery—it is you alone, my dearest friend, who can console me.

MUS. (How my heart bounds in my bosom. What sweetness in every word she utters!)

*a 2.*

ISA. (The gull is already in the snare, he can't escape me.)

MUS. (I am quite overcome, I can no longer contain myself.)

## SCENE XI.

*Thaddeus struggling with Haly, who strives to keep him back, and the above.*

THA. I will not be separated from my niece; I am the gentleman her uncle, do ye hear, that I am. So hands off, and leave me. Signor—Monsieur—your Excellency—O Lord! I declare if this Turkish fellow is not acting the lover already. Oh, Teddy, Teddy, what will you do now?

HAL. Sir, this fellow—

MUS. Let him be impaled alive.

THA. Niece—for heaven's sake—Isabella—Help—A pretty joke this!

ISA. He is my uncle.

MUS. Her uncle! Haly, unloose him.

ISA. My dearest, I see by this proof that your love is sincere.

MUS. I know not what to reply; my love, you make me out of myself.



HAL. (Costui dalla paura  
Non osa più parlar.)  
TAD. (Un palo a dirittura?  
Taddeo, che brutto affar!)

## SCENA ULTIMA.

*Lindoro, Elvira, Zulma, e Detti.*

LIN. { Pria di dividerci da voi, Signore,  
ELV. { Veniamo a esprimervi il nostro core  
ZUL. { Che sempre memore di voi sarò.

ISA. (Oh ciel!)

LIN. (Che miro!)

ISA. (Sogno?)

LIN. (Deliro?)

(Quest'è Isabella!)

ISA. (Questi è Lindoro.)

LIN. (Io gelo.)

ISA. (Io palpito.)

a 2. Che mai sera?

Amore, ajutami per carità.

ELV. }

ZUL. } Che cosa è stato?

HAL. }

MUS. TAD. Che cosa avete?

a 5. Confus<sup>a</sup><sub>o</sub>, e stupid<sup>a</sup><sub>o</sub> non rispondete?

Non so comprendere tal novità.

LIN. ISA. Amore, ajutami per carità.

ISA. Dite: chi è quella femmina?

MUS. Fu sino ad or mia moglie.

ISA. Ed or?..

MUS. Il nostro vincolo,

Cara, per te si scioglie:

Questi che fu mio schiavo

Si dee con lei sposar.

HAL. (This fellow is in such a fright that he can't utter a word.)

THA. Impaled alive did they say? O Teddy, a pretty scrape you are in!

## SCENE THE LAST.

*Lindor, Elvira, Zulma, and the above.*

LIN. } Ere we depart, we are come, sir, to  
ELV. } express our sense of your kindness, of  
ZUL. } which, sir, we shall never be forgetful.

ISA. (O heavens!)

LIN. (What do I see!)

ISA. (Do I dream?)

LIN. Am I in my senses? (It is Isabella!)

ISA. (It is, it is Lindor!)

LIN. (I am petrified—)

ISA. (I am all agitation)

*a 2.*

(What will become of us! Assist us, love, in pity assist us!)

ELV. }  
ZUL. } What may this mean?

HAL. }

MUS. }  
THA. } What is all this?

*a 5.*

Why do you stand in astonishment? why don't you answer? What may all this mean?

LIN. }  
ISA. } Assist us, love, in pity assist us.

ISA. Tell me, who is this woman?

MUS. Till now she was my wife.

ISA. And now?—

MUS. The bond is broken for love of thee. This man, who was my slave, is to espouse her.

ISA. Col discacciar la moglie  
 Da me sperate amore?  
 Questi costumi barbari  
 Io vi farò cangiar.  
 Resti con voi la sposa..

MUS. Ma questa non è cosa.

ISA. Resti colui mio schiavo.

MUS. Ma questo non può star.

ISA. Andate dunque al diavolo.

Voi non sapete amar.

MUS. Ah! no..m' ascolta..acchetati:

(Costei mi fa impazzar.)

GLI ALTRI. (Ah! di leone in asino (*Ridendo.*)

Lo fe' costei cangiar.)

IS. EL. ZUL. Nella testa ho un campanello

Che suonando fa diu din.

MUS. Come scoppio di cannone

La mia testa fa bumbù.

TAD. Sono, come una cornacchia

Che spennata fa crà crà.

LIN. Nella testa un grand martello

HAL. Mi percuote, e fa tac tà.

TUTTI COL CORO.

Va sossopra il <sup>suo</sup>  
 mio cervello

Sbalordito in tanti imbrogli

Qual vascel fra l' onde, e scogli

Io sto }  
 Ei sta } presso a naufragar.

*Fine dell' Atto primo.*



ISA. Do you think to win my love by driving from you her who is your lawful spouse? I must make you change those barbarous customs. Your wife must remain with you—

MUS. This cannot be.

ISA. Let this man be my slave.

MUS. I tell you, it cannot be.

ISA. Not be! Oh, then, I see you have no true love for me.

MUS. Yes, hear me; your request is granted—  
(The woman drives me mad.)

THE REST. (*laughing*) (How easily can this woman change a lion into an ass.)

ISA. }  
ELV. } My head is giddy with this incessant din.  
ZUL. }

MUS. My ears are stunned, as if with the roar of cannon.

THA. I am like a crow without his feathers, who can do nothing but caw.

THE REST. My head is ready to burst with this din; it is like a hundred blacksmiths at work.

#### ALL AND CHORUS.

My  
His brains are turned with this uproar; like a vessel in the midst of the storm:

I am  
He is ready to perish amidst the tumult.

*End of Act the First.*

## ATTO SECONDO.

### SCENA PRIMA.

Sala come nell' Atto Primo.

*Elvira, Zulma, Schiave, Haly, e Coro di Eunuchi.*

COR. **U**NO stupido, uno stolto  
Diventato è Mustafà.

Questa volta amor l' ha colto :  
Gl'ie l' ha fatta, come va.

ZUL. L' Italiana è franca e scaltra.

ELV. HAL. La sa lunga più d' ogni altra.

a 3. Quel suo far sì disinvolto  
Gabba i goffi, ed ei no 'l sa.

COR. Questa volta amor l' ha colto :  
Gl'ie l' ha fatta come va.

ELV. Haly, che te ne par? avresti mai  
In Mustafà creduto

Un sì gran cangiamento, e sì improvviso!

HAL. Mi fa stupore, e insiem mi muove il riso.

ZUL. Forse è un bene per voi. Sua moglie intanto  
Voi siete ancor. Chi sa, che dalla bella  
Dileggiato, e schernito,  
Egli alfin non diventi un buon marito?

HAL. Ei vien....Flemma..

## ACT II.

## SCENE I.

A Hall, &c.

*Elvira, Zulima, Slaves, Haly, and Chorus of Eunuchs.*

*Chorus.*

**M**USTAPHA has shewn himself quite a fool: It is love that has done this: love has caught him at last.

ZUL. The Italian is free and easy with him.

ELV. HAL. She has more cunning than half the world besides.

*a 3.*

Her artful wiles completely delude the simpleton; he swallows all she says.

*Chorus.*

It is love, &c. &c.

ELV. Haly, what think you? could you have believed that so complete and so sudden a change would ever have taken place in Mustapha?

HAL. It at once astonishes and amuses me.

ZUL. Who knows but it may be all for the best in your regard? You are still his wife; and when he finds himself laughed at and despised by this woman, who can tell but he may reform, and become a good husband.

HAL. He comes—patience—

## SCENA II.

*Mustafà e Detti.*

MUS. Amiche, andate a dir all' Italiana,  
Che io sarò tra mezz' ora  
A ber seco il caffè.

ZUL. Vi serviremo.

ELV. Farò per compiacervi  
Tutto quel, che io potrò.

ZUL. Ma non crediate  
Così facil l'impresa. E' finta. . .

ELV. E' scaltra  
Più assai che non credete.

MUS. Ed io sono un baggian? Sciocche che siete.  
Dallo schiavo Italian, che mi ha promesso  
Di servir le mie brame, ho già scoperto  
L'umor di lei. Vedrete  
Ora quel che ho da fare.  
Recate l'ambasciata. Ah! se riesce  
Quello, che già pensai,  
La vogliam veder bella, oh bella assai!  
*(Via le donne.)*

## SCENA III.

*Mustafa, indi Taddeo, poi Haly con due Mori i quali portano un turbante, un abito turco, una sciabola, e coro di Eunuchi.*

MUS. Ah! se da solo a sola  
M'accoglie l' Italiana. Il mio puntiglio  
Con questa Signorina  
E' tale, che io ne sembro innamorato.

TAD. Ah! Signor Mustafa!

MUS. Che cosa è stato?

TAD. Abbiate compassion d' un innocente.  
Io non v' ho fatto niente. . .

## SCENE II.

*Mustapha, and the above.*

MUS. Friends, go and inform the fair Italian, that in half an hour I shall come and take coffee with her.

ZUL. We obey you.

ELV. I will do all in my power to please you.

ZUL. Don't believe the thing so easy as you imagine. This woman is all pretence—

ELV. And has more cunning than you think for.

MUS. Do you think me such a dupe?—Stupid that you are, I have already discovered her character from the Italian slave, who has promised to second my views. I have something for you to do; go and act as my ambassadress to her. Ah, should my plan but succeed, we shall have fine doings. Fine doings indeed!

## SCENE III.

*Mustapha, then Thaddeus, after Haly with two Moors, who carry a Turban, a Turkish habit, and a Scimitar. Chorus of Eunuchs.*

MUS. What if the fair stranger should receive me tête-à-tête—my eagerness is such that I shall certainly betray my passion for her.

THA. Oh, Mustapha!

MUS. What's the matter?

THA. Have compassion on an innocent man;—indeed I have done nothing to—



MUS. Ma spiegati . . cos' hai?

TAD. Mi corre dietro  
Quell' amico dal palo.

MUS. Ah! . . ah . . capisco.  
E questa è la cagion del tuo spavento?

TAD. Forse il palo in Algeri è un complimento?  
Eccolo . . Ohimè . .

MUS. Non dubitar. Ei viene  
D' ordine mio per onorarti. Io voglio  
Mostrar quanto a me cara è tua nipote.  
Perciò t' ho nominato  
Mio gran Kaimakan.

TAD. Grazie, obbligato.

*(Haly mette l' abito Turco a Taddeo, poi il turbante:  
indi Mustafà gli cinge la sciabola. Intanto i  
Turchi con gran riverenze, ed inchini, cantano.)*

COR. Viva il gran Kaimakan,  
Protettor dei Mussulman!  
Colla forza dei leoni  
Coll' astuzia dei serpenti,  
Generoso il ciel ti doni  
Faccia franca e buoni denti:  
Protettor dei Mussulman,  
Viva il gran Kaimakan!

TAD. Kaimakan! . . Io non capisco niente.

MUS. Vuol dir Luogotenente.

TAD. E per i meriti  
Della nostra nipote a questo impiego  
La vostra signoria m' ha destinato?

MUS. Appunto, amico mio.

TAD. Grazie: obbligato.  
*(Oh povero Taddeo!) Ma io . . Signore . .*  
Se debbo aprirvi il core,  
Son veramente un asino. V' accerto,  
Che so leggere appena.

MUS. Ebben, che importa?  
Mi piace tua nipote, e se saprai  
Mettermi in grazia a lei, non curo il resto.

TAD. *(Messer Taddeo, che bell' impiego è questo.)*

MUS. Explain—what would you?

THA. This friend, who is so anxious to have me impaled alive, haunts me every where.

MUS. Oh, I understand. Is this the occasion of your alarms?

THA. This impaling alive is perhaps considered as a compliment in Algiers. See, here he is again—spare me—

MUS. Quiet your apprehensions. He is only come, according to my orders, to do you honour. I wish to show you how dear this niece of yours is to my heart, and, therefore, I have appointed you my great Kaimakan.

THA. Oh, Sir, a thousand thanks.

(*Haly puts a Turkish habit on Thaddeus, a Turban, &c. &c.*)

CHO. All hail, great Kaimakan,  
Protector of the Mussulman.  
With the lion's strength endued,  
Like the serpent sly and shrewd;  
What a brow hath heaven sent thee,  
What a set of teeth hath lent thee.  
Protector of the Mussulman,  
Hail, all hail, great Kaimakan!

THA. Kaimakan!—why what can that mean?

MUS. It means, my Lieutenant.

THA. What then, is it for the merits of my niece that your Highness has conferred this distinguished honour upon me.

MUS. Even so, my friend.

THA. A thousand thanks—much obliged—(O poor Teddy)—What I, sir?—Lord, if you knew me fully, what an ass you'd find me! I assure you that I can scarcely read.

MUS. Well, what matter? I am much pleased with your niece, and if you can but find a way of initiating me into her good graces, I require no more.

*Aria.*

Ho un gran peso sulla testa,  
 In quest' abito m' imbroglio:  
 Se vi par la scusa onesta,  
 Kaimakan esser non voglio,  
 E ringrazio il mio Signore  
 Dell' onore che mi fa.  
 (Egli sbuffa? Ohimè! che occhiate!)

Compatitemi . . ascoltate . .

(Spiritar costui mi fa.)

Quà bisogna far un conto,  
 Se ricuso . . il palo è pronto.  
 E se accetto? . . è mio dovere  
 Di portargli il candeliere.

Ah! . . Taddeo, che bivio è questo?

Ma quel palo . . che ho da far?)

Kaimakan, Signore, io resto.

Non vi voglio disgustar.

COR. Viva il gran Kaimakan,  
 Protettor de' Mussulman!

TAD. Quanti inchini! . . quanti onori!

Mille grazie, miei Signori,

Non vi state a incomodar.

Per far tutto quel che io posso;

Signor mio, col basto indosso

Alla degna mia nipote

Or mi vado a presentar.

(Ah Taddeo! quant' era meglio

Che tu andassi in fondo al mar.) *(via.)*

## SCENA IV.

*Isabella, innanzi ad uno specchio, che finisce d'abbigliarsi alla turca; Elvira e Zulma, poi Mustafa, Taddeo e Lindoro.*

ISA. Ah! . . ah! . . dunque a momenti

Il Signor Mustafà mi favorisce

A prender il caffè? Quanto è grazioso

Il Signor Mustafà.

Ehi . . Schiavo . . Chi è di là?

THA. (O Teddy, Teddy—a pretty situation this, truly!) I feel the burthen too great for me; and this dress too, how troublesome! May it please your highness, if I must tell the plain truth, I have no ambition to be a Kaimakan, though equally grateful for the intended honour. (He's falling into a passion;—what a look he gives!) Have compassion, sir, and hear me. (I declare, I am all of a tremble—I see I must dissemble—if I refuse, I shall be impaled alive—and if I accept it—it is my office to carry him the candle. Oh, Teddy, what a perplexity is this!—but then to be impaled alive—Heavens, what must I do?) Sir, I consent to be a Kaimakan, rather than give you offence.

CHO. Long live, great Kaimakan,  
Protector of the Mussulman!

THA. What bowing and scraping!—What honours!—A thousand thanks, gentlemen, I beg you will give yourselves no trouble. To do all in my power for you, sir, I now repair with as much speed as may be to my worthy niece. (O Teddy, Teddy, it were surely better for thee to be at the bottom of the sea, than where thou art!)

#### SCENE IV.

*Isabella, habited as a Turkish Lady, Elvira, and Zulma; after Mustapha, Thaddeus and Lindor.*

ISA. So then, in a few moments his highness Mustapha will favour me with his company to coffee; this is gracious, truly, in his highness. Here—slave—who waits there?—

- LIN. Che vuol signora ?  
 ISA. Asinaccio, due volte  
 Ti fai chiamar ?.. Caffè.  
 LIN. Per quanti ?  
 ISA. Almen per tre. (*Lin. parte*)  
 ELV. Se ho bene inteso  
 Con voi da solo a sola  
 Vuol prenderlo il Bey.  
 ISA. Da sola a sola ?..  
 E sua moglie mi fa tali ambasciate ?  
 ELV. Signora..  
 ISA. Andate.. andate....  
 Arrossisco per voi.  
 ELV. Ah ! se sapeste  
 Che razza d' uomo è il mio.  
 ZUL. Più di piacergli,  
 Si studia, e più disprezzo ei le dimostra.  
 ISA. Finchè fate così, la colpa è vostra.  
 ELV. Ma che cosa ho da fare ?  
 ISA. Io, io v' insegnerò. Va in bocca al lupo  
 Chi pecora si fa. Sono le mogli  
 Fra noi quelle, che formano i mariti.  
 Orsù : fate a mio modo. In quella stanza  
 Ritiratevi. (*Elv. e Zul. partono.*)  
 (*Alle schiave*) Voi restate. (*A momenti*  
*Ei sarà qui.*) Finiamo d' abbigliarsi.  
 Ch' egli vegga .. ah ! sen viene :  
 Or tutta l' arte a me adoprar conviene.

(*Si mette ancora allo specchio abbigliandosi, servita dalle schiave. Mustafà, Taddeo, Lindoro restano indietro, ma in situazione di veder tutto.*)

*Aria.*

Per lui che adoro,  
 Ch' è il mio tesoro,  
 Più bella rendimi,  
 Madre d' amor.



LIN. What does my lady wish?

ISA. Fellow, must I call twice?—Coffee here.

LIN. For how many?

ISA. At least for three. *(Exit Lin.)*

ELV. If I heard right, the Bey wished to take coffee with you alone.

ISA. Alone!—and does his wife bring me such a message?

ELV. Lady—

ISA. Go, go—I blush for you.

ELV. Ah, if you knew what a difficult husband mine is to deal with!

ZUL. The more one studies to please him, the more difficult he grows.

ISA. Why, if this is your way of proceeding, the fault is your own.

ELV. But what can I do?

ISA. Come, I will tell you. He who acts the lamb, is sure to fall a prey to the wolf. We have wives among us who can mould their husbands as they please. Now, follow my example. Retire to yonder apartment. *(Elv. and Zul. retire.)* *(To the Slaves).* Do you remain. *(He will be here directly).* Let me finish my toilet—ah, see, he comes—all my art is here necessary.

*(She seats herself before the glass and continues her toilet, assisted by the women of the seraglio. Mustapha, Thaddeus, and Lindor, remain behind, but so placed that they can observe all that passes.)*

*Air.*

Mother of love, your aid impart,

And heighten all my charms;

That I may win his captive heart,

And waken love's alarms.

Tu sai se l' amo,  
 Piacergli io bramo :  
 Grazie, prestatemi,  
 Vezzi, e splendor.

(Guarda, guarda, aspetta, aspetta..)

Tu non sai chi sono ancor.)

MUS. Cara.. bella! una donnetta  
 Come lei non vidi ancor.

TAD. LIN. (Furba.. ingrata.. maledetta  
 Come lei non vidi ancor.)

ISA. Questo velo è troppo basso..

Quelle piume un pò girate..

No, così.. voi m' inquietate..

Meglio sola saprò far :

Bella quanto io bramerei

Temo a lui di non sembrar.

(Turco caro, già ci sei,

Un colpetto, e dei cascar.)

M.T.LIN. (Oh! che donna è mai colei!..

Faria ogn' uomo delirar.

(*Isabella e le schiave partono.*)

## SCENA V.

*Mustafà, Taddeo, Lindoro, poi Elvira.*

MUS. Io non resisto più..

Quest' Isabella : è un incanto :

Io non posso star più senza di lei.

Andate, conducetela :

LIN. Vò tosto ; così le parlerò.

MUS. Vanne tu pure fa presto va : che fai ?

TAD. Ma adesso :

Or io che son Kaimakan vede..

MUS. Cercarla,

Chiamarla, e quì condurla è tuo dovere.

TAD. Isabella.. Isabella.. (Oh che mestiere !)

LIN. Signor, la mia padrona

A momenti è con voi.

MUS. (Dimmi, scoperto

Hai qualche cosa ?)

Yes, 'tis for him I heave the sigh,  
 And love's soft pang endure ;  
 Ye Graces, all your charms supply,  
 And make my conquest sure.

(Yes, you may look—but leave me alone—you don't know as yet what I am capable of.)

MUS. Never have I beheld a maid so fair and enchanting as this !

TAD. LIN. (Never have I beheld a woman so cunning, treacherous, and ungrateful, as this !)

ISA. This veil is too low—turn these feathers a little—no—this way—how you torment me—I can do it better myself. All I fear is that I shall not set myself off to please him as I could wish. (My dear son of Mahomet, you are caught for certain—another trick or two, and you are my slave for ever.)

MUS. TAD. LIN. What a woman is this ! she would turn the heads of half the world.

(*Exeunt Isabella and the Slaves.*)

## SCENE V.

*Mustapha, Thaddeus, Lindor, after Elvira.*

MUS. I can resist no longer—this Isabella is an enchantress—I can no longer remain without her. Go, and bring her here.

LIN. I obey your commands.

MUS. Do you too go and bid her come.

THAD. I who am the great Kaimakan, see what I can do—

MUS. Your duty is to seek for her, and conduct her here.

THAD. Isabella—Isabella ! (oh, what an office !)

LIND. Sir, my mistress will be with you immediately.

MUS. (Tell me, have you made any discoveries ?)

LIN. (In confidenza... acceso  
E' il di lei cor : ma ci vuol flemma.)

MUS. (Ho inteso.)  
Senti, Kaimakan, quando io sternuto,  
Levati tosto, e lasciami con lei.

TAD. (Ah ! Taddeo de' Taddei, a qual cimento,  
A qual passo sei giunto ..)

MUS. Ma che fa questa bella ?

LIN. Eccola appunto.

*Quintetto.*

MUS. Ti presento di mia man  
Ser Taddeo Kaimakan.  
Da ciò apprendi quanta stima  
Di te faccia Mustafà.

ISA. Kaimakan ? a me t' accosta.  
Il tuo muso è fatto a posta.  
Aggradisco, o mio signore,  
Questo tratto di bontà.

TAD. Pe' tuoi meriti, nipote,  
Son salito a tanto onore.  
Hai capito ? Questo core  
Pensa adesso, come stà.

LIN. Osservate quel vestito (a Must. in disp.)  
Parla chiaro a chi l' intende,  
A piacervi adesso attende,  
E lo dice a chi nol sa.

ISA. Ah ! mio caro.

MUS. Eccì.

TAD. (Ci siamo.)

ISA. } Viva.

LIN. }

TAD. (Crepa.)

MUS. Eccì..

TAD. (Fo il sordo.)

MUS. (Maledetto quel balordo  
Non intende, e ancor qui stà)

TAD. (Ch' ei stranuti, finchè scoppia  
Non mi muovo via di quà.

ISA. } (L' uno spera, e l' altro freme

LIN. }

LIN. (A word in confidence—her heart is yours ; but patience is necessary.)

MUS. (I understand.) Kaimakan attends, when I sneeze you may consider it a signal to retire and leave me with her.

THAD. (O Teddy of Teddies ! in what a perilous situation you are placed.)

MUS. But what is the lady doing ?

LIN. Behold her here !

*Quintetto.*

MUS. With my own hand I present you my great Kaimakan Thaddeus : judge by this how greatly Mustapha esteems you.

ISA. Kaimakan, approach ; this dress becomes you wondrously. Sir, I am not insensible to this mark of your kindness.

THA. It is in consideration of your merits, niece, that I am raised to this noble rank—Do you hear, after this what think you is the state of my heart ?

LIN. (*aside to Mus.*) Look at her dress, sir ; it is a sufficient proof that the Italian desires to please you.

ISA. Ah, my beloved !

MUS. (Sneezes.)

THA. Sir, I am here.

ISA. LIN. Viva.

THA. (I wish he might burst.)

MUS. (Sneezes.)

THA. (I am deaf.)

MUS. (This rascal does not comprehend—he stops on.)

THA. Let him sneeze for an hour if he pleases ; let him burst—I will not stir a foot.)

ISA. LIN. (They are both in a sad way—How



Di due sciocchi uniti insieme  
Oh ! che rider si farà !)

ISA. Ehi!..caffè..

LIN. Siete servita.

(*Due mori portano il caffè.*)

ISA. Mia Signora, favorite. (*ad Elvira.*)

E' il marito che v' invita:

Non vi fate sì pregar.

MUS. (Cosa viene a far costei?)

ISA. Colla sposa sia gentile..

MUS. (Bevo toscò..sputo bile.)

ISA. (Non sternuta certo adesso)

LIN. (E' ridicola la scena.)

MUS. (Io non so più simular.)

ISA. Via guardatela .

MUS. (Briccona!) (*Sottovoce ad Isab.*)

ISA. E si cara! .

MUS. (E' mi canzona!)

ELV. Un' occhiata..

MUS. Mi lasciate.

LIN. Or comanda?

ISA. Compiacenza ..

ELV. Sposo caro ..

ISA. Buon padrone ..

a S. Ci dovete consolar.

MUS. Andate alla malora.

Non sono un babbuino ..

Ho inteso, mia Signora,

La noto a taccuino.

Tu pur mi prendi a gioco?

Me le farò pagar.

Ho nelle vene un foco,

Più non mi so frenar.

TUT. Sento un fremito .. un foco .. un dispetto ..

Agitat <sup>o</sup><sub>a</sub> .. confus <sup>o</sup><sub>a</sub> .. fremente ..

Il mio core .. la testa .. la mente

Delirando .. perdendo si va.

In sì fiero, contrasto e periglio

Chi consiglio, conforto mi da? (*Partono.*)

amusing to laugh at the expense of these poor fools!)

ISA. Ho, there—coffee.

LIN. It is here. (*Two slaves bring the coffee.*)

ISA. (*Looking for Elvira.*) Madam, come hither; it is your husband that invites you: don't stand upon ceremony, pray.

MUS. (What would she be at?)

ISA. Come, be sociable with your wife—

MUS. (How shall I contain myself!)

ISA. (My word, but he has stopped sneezing.)

LIN. (What a ridiculous situation this!)

MUS. (I can dissemble no longer.)

ISA. Pray turn, and look at her.

MUS. (*aside to Isabella*) Perfidious woman!

ISA. She is so amiable—

MUS. (She is laughing at me.)

ISA. Nay, one look—

MUS. Leave me.

LIN. They call you. (*To Elvira.*)

ISA. In kindness, sir—

ELV. My dear husband!

ISA. My good master!

a 3.

Pray look up and console us.

MUS. Oh, a plague take you all. I am not such a fool—Madam—I have heard you—I shall not forget this—and you, too, do you presume to laugh at me! But you shall suffer for it. I am so enraged that I cannot contain myself.

ALL. I tremble. I burn with rage and disdain. Agitated, confused, and ready to burst, my heart is wild with a thousand tumults, and my brain is turned. Who will give me aid and advice in my perplexity? [*Exeunt.*

## SCENA VI.

*Haly-solo.*

Con tutta la sua horia

Questo volta il Bey perdè la testa.

Ci ho gusto. Tanta smania

Aver d' un' Italiana . . .

## SCENA VII.

*Taddeo e Lindoro.*

TAD. E tu sperì di togliere Isabella  
Dalle man del Bey?

LIN. Questà è la trama,  
Ch' ella vi prega, e brama,  
Che abbiate a secondar.

TAD. Non vuoi? . . per bacco! . .  
Già saprai chi son io.

LIN. Non siete il signor zio?

TAD. Ah! ah! ti pare?

LIN. Come?....come?

TAD. Tu sai quel, che più importa,  
E ignori il men? D' aver un qualche amante  
Non t' ha mai confidato la signora?

LIN. So, che un amante adora: E per lui solo.  
Ch' ella....

TAD. Ebben. Son quell' io.

LIN. Me ne consolo.

(Ah! ah!)

TAD. Vi giuro, amico:

Che in questo brutto intrico altro conforto

Io non ho che il suo amor. Prima d' adesso

Non era, tē' l confesso

Di lei troppo contento. Avea sospetto,

Che d' un certo Lindoro

## SCENE VI.

*Haly alone.*

With all his mighty wisdom, for once the Bey has lost his head. I am heartily glad of it, he was so eager to obtain an Italian, and now she is too much for him.

## SCENE VII.

*Thaddeus and Lindor.*

THAD. What say you? Have you any hope of delivering Isabella from the hands of the Bey?

LIND. Here, is the project she wishes you to second.

THAD. Me! rather yourself, I suppose.—What! don't you know who I am?

LIND. Are you not her uncle?

THAD. What! you really believe this?

LIND. Believe this! why not?

THAD. I see you know what concerns her least; and are ignorant of all that most interests her. Did the lady never acquaint you that she had a certain lover?

LIND. Yes; I know that she has one,—that she adores him,—and that for his sake——

THAD. Well; that lover is myself.

LIND. Sir, I compliment you on your good fortune. Ha! ha!

THAD. Yes, my friend; I assure you, that, in my present horrid and embarrassing situation I have no other consolation than her love. Formerly, indeed, I was not altogether satisfied with her. Thinking she was taken with one Lindor, who was

Suo primo amante innamorata ancora  
 Volesse la signora  
 Farsi gioco di me. Ma adesso ho visto,  
 Che non v' ha cicisbeo  
 Che la possa staccar dal suo Taddeo.

LIN. Viva, viva: (ah! ah!) ma zitto: appunto  
 Vien Mustafà. Coraggio,  
 Secondate con arte il mio parlare.  
 Vi dirò poi quello, che avete a fare.

### SCENA VIII.

*Mustafa e Detti.*

MUS. Orsù: la tua nipote con chi crede  
 D' aver che far? Preso m' avria costei  
 Per un de' suoi babbei?

LIN. Ma perdonate  
 Ella a tutto è disposta.

TAD. E vi lagnate?

MUS. Dici davvero?

LIN. Sentite. In confidenza  
 Ella mi manda a dirvi,  
 Che spasima d' amor.

MUS. D' amor?

TAD. E quanto!..

LIN. Che si crede altrettanto  
 Corriposta..

MUS. Oh! sì.

LIN. Ma dove andate?

MUS. Da lei.

TAD. No, no: aspettate.

LIN. Sentite ancora.

MUS. Ebben?

LIN. M' ha detto infine  
 Che a rendervi di lei sempre più degno,  
 Ella ha fatto il disegno  
 Con gran solennità fra canti, e suoni,



her first love, I was afraid she wished to trifle with me; but now I am convinced that nothing could detach her from her dear Thaddeus.

LIND. Excellent, truly! (ha, ha!) but soft, Mustapha approaches. Be bold; second me with all your address in what I am going to say to him, and then I will direct you what is best to be done for yourself.

### SCENE VIII.

*Mustapha and the above.*

MUS. Well, sir, this niece of yours—with whom does she think she has to do? What! does she take me for one of her dupes?

LIND. Pardon me, sir, she is ready to obey you in every thing.

THAD. And do you complain of her?

MUS. Can it be true?

LIND. Hear me; she has sent me in confidence to tell you that she is dying in love for you.

MUS. Of love, say you?

THAD. And to such a degree——

LIND. That she flatters herself you love her, too.

MUS. O yes; indeed I do.

LIND. But where are you going?

MUS. To her, straight.

THAD. No, no; stop a little.

LIND. Hear me.

MUS. Well.

LIND. She says, that to render you more worthy of her love, she has formed a design, amidst the

E al trémolar dell' amorose faci  
Di volervi crear suo Pappataci.

*Terzetto.*

MUS. Pappataci! che mai sento!  
La ringrazio. Son contento.

Ma di grazia: Pappataci  
Che vuol poi significar.

LIN. A color che mai non sanno  
Digustarsi col bel sesso.  
In Italia vien concesso  
Questo titol singolar.

TAD. Voi mi deste un nobil posto.  
Or ne siete corriposto  
Kaïmakan, e Pappataci  
Siamo là: che ve ne par?

MUS. L' Italiane son cortesi,  
Nate son per farsi amar.

TAD. <sup>A 2.</sup> { Se mai torno a' miei paesi,

LIN. { Anche questa è da contar.

MUS. Pappataci . . .

LIN. E un bell' impiego . . .

TAD. Assai facil da imparar.

MUS. Ma spiegatemi vi prego:  
Pappataci che ha da far?

LIN. { Fra gli amori, e le bellezze;

LIN. { Fra gli scherzi, e le carezze

TAD. { Dee dormir, mangiar, e bere,

TAD. { Ber, dormir, e poi mangiar.

MUS. Bella vita! . . . bel mestiere! . . .

Io di più non so bramar. *(Via tutti.)*

SCENA IX.

*Haly e Zulma.*

HAL. E può la tua padrona  
Creder all' Italiana?

solemnities of music, and by the light of the torches of love, to create you her *Pappataci*.

*Trio.*

MUS. *Pappataci!*—what do I hear?—A thousand thanks for this honour. But pray what may this *Pappataci* mean?

LIN. In Italy this enviable title is conferred on those who are ever solicitous not to displease the fair sex.

THA. You have been pleased to raise me to an exalted rank, and we strive to do you an honour in return. *Kaimakan* and *Pappataci*;—what think you? There is no such great difference between them.

MUS. The Italians are all politeness; it is impossible not to love them.

THA. LIN. (If I return to my country, what a pretty story shall I have to relate.)

MUS. *Pappataci!*

LIN. An enviable post, that!

THA. Its duties are easily fulfilled.

MUS. But tell me, I entreat you, what has a *Pappataci* principally to do?

LIN. THA. He is to eat, drink, and sleep, in the midst of the loves and the graces, of the sports and the smiles.

MUS. To eat, drink, and sleep: charming life! delightful occupation! There is nothing so much to my taste.

(*Exeunt.*)

SCENE IX.

*Haly and Zulma.*

HAL. Your mistress then has great confidence in this Italian?

- ZUL. E che vuoi fare?  
 Da tutto quel che pare, ella non cura  
 Gli amori del Bey; anzi s' impegna  
 Di regolarne le sue pazze voglie  
 Sì, che torni ad amar la propria moglie.  
 Che vuoi di più?
- HAL. Sarà. Ma a quale oggetto  
 Donar tante bottiglie di liquori  
 Agli Eunuchi, ed ai Mori.
- ZUL. Per un gioco,  
 Anzi per una festa,  
 Che dar vuole al Bey.
- HAL. Ah! ah! scommetto,  
 Che costei gliela fa.
- ZUL. Suo danno. Ho gusto,  
 Lascia pur che il babbeo faccia a suo modo.
- HAL. Per me vedo, non parlo, e me la godo. (*via*)

## SCENA X.

*Sala che corrisponde al mare.*

*Taddeo, Lindoro, indi Isabella, e un Coro di  
 Schiavi Italiani.*

- TAD. Tutti i nostri Italiani  
 Ottener dal Bey spera Isabella.
- LIN. E gli ottienne senz' altro.
- TAD. Ah! saria bella!  
 Ma con qual mezzo termine?
- LIN. Per fare  
 La cerimonia.
- TAD. Ih .. ih .. ih ..
- LIN. Di loro  
 Altri saran vestiti  
 Da Pappataci, ed altri  
 Qui a suo tempo verranno sopra il vascello.

ZUL. And why not? In spite of appearances, she is quite indifferent to the love of the Bey; her only object is to try to cure him of his caprices, and reconcile him to his wife. What would you wish more?

HAL. This may be. But why load the eunuchs and black slaves with such a profusion of liquor?

ZUL. It is but to amuse herself, and to celebrate a feast in honour of the Bey.

HAL. Well, well; I would lay a wager she is going to play him some trick.

ZUL. So much the worse for him. I am glad to see the simpleton do as she wishes.

HAL. As for me, I see all, do not utter a word, but laugh in my sleeve. (*Exit.*)

## SCENE -X.

*A Hall with a View of the Sea.*

*Thaddeus, Lindor; then, Isabella and Chorus of Italian Slaves.*

THA. Isabella is in hopes of obtaining all the Italian slaves from the Bey.

LIN. I doubt not but she will succeed.

THA. This would be fortunate indeed! But by what means?

LIN. Under pretext of employing them in the ceremony.

THA. Excellent, truly!

LIN. Some will be dressed as *Pappataci*, and others will come on board the vessel, as occasion offers.



TAD. Ih . . ih . . gioco più bello  
Non si può dar. Ma eccola . . Per bacco.  
Seco ha gli schiavi ancor.

LIN. N' era sicuro.

TAD. Quanto è brava costei!

LIN. Con due parole  
Agli sciocchi fa far quello che vuole.

COR. Pronti abbiamo e ferri, e mani

Per fuggir con voi di quà:

Quanto vaglian gl' Italiani

Al cimento si vedrà.

ISA. Amici, in ogni evento

M' affido a voi. Ma già fra poco io spero

Senza rischio, e contesa

Di trarre a fin la meditata impresa.

Perchè ridi, Taddeo! Può darsi ancora,

Ch' io mi rida di te. Tu impallidisci, (*à Lin.*)

Schiavo gentil? Ah! se pietà vi desta

Il mio periglio, il mio tenero amore,

Se parlano al tuo core

Patria, dovere, onor, dagli altri apprendi

A mostrarti Italiano, e alle vicende

Della volubil sorte,

Una donna t' insegni ad esser forte.

*Aria.*

Pensa alla patria, e intrepido

Il tuo dovere adempi:

Vedi per tutta Italia

Rinascere gli esempi

D' ardire, e di valor.

Sciocco, tu ridi ancora?

(*a Taddeo.*)

Vanne, mi fai dispetto.

Caro, ti parli in petto

(*a Lind.*)

Amor, dovere, e onor.

Amici in ogni evento . .

COR. Andiam, di noi ti fida.

ISA. Vicino è già il momento . .

COR. Dove ti par ci guida.

THA. Better and better. One could not imagine a happier scheme. But here she comes. And see, the slaves are with her.

LIN. I was sure it would be so.

THA. Heavens, what a woman this!

LIN. Between you and I, she makes Mustapha do just as she pleases.

CHO. We are ready both with hand and arms to rescue ourselves and you. When dangers threaten, it shall be seen what Italians can do.

ISA. My friends, I rely upon you for the success of our enterprise. Soon do I hope to see you surmount every obstacle, and find our efforts crowned with success. Thaddeus, why do you laugh? perhaps I too may laugh at your expense. But you, my gentle slave, why do you turn pale? Ah! if you are touched with the dangers that threaten me, and with the tender love I bear you; if you are alive to the voice of your country, of duty, and of honour, learn from thy companions to shew thyself a true Italian; learn from a woman to triumph over the rigours of destiny.

*Air.*

Let the cheering thought of home  
To deeds of valour fire thee;  
And the thought of joys to come,  
With noble zeal inspire thee.

What, simpleton, (*to Thaddeus*) do you still laugh? go, you do but raise my contempt. Dearest! (*to Lindor*) 'tis the voice of honour, duty and love that calls thee, obey. Friends, whatever be the success—

CHO. Let us go; rely upon our fidelity.

ISA. The moment approaches.

CHO. Lead us where you will.

ISA. Se poi va male il gioco..

COR. L'ardir trionferà.

ISA. Qual piacer? Fra pochi istanti

Rivedrem le patrie arene.

(Nel periglio del mio bene

Coraggiosa amor mi fa.)

COR. Quanto vaglian gl' Italiani

Al cimento si vedrà.

(*via.*)

## SCENA XI:

*Taddeo, indi Mustafà.*

TAD. Che bel core ha costei! chi avria mai detto

Che un si tenero affetto

Portasse al suo Taddeo? Far una trama,

Corbellar un Bay, rischiar tutto

Per esser mia . .

MUS. Kaimakan . .

TAD. Signore.

MUS. Tua nipote dov' è?

TAD. Sta preparando

Quello ch' è necessario

Per far la cerimonia. Ecco il suo schiavo,

Che qui appunto ritorna, e ha seco il coro

Dei Pappataci.

MUS. E d' onorarmi adunque

La bella ha tanta fretta?

TAD. E' l' amor che la sprona.

MUS. Oh! benedetta.

## SCENA XII.

*Lindoro con un coro di Pappataci, e detti.*

*Finale.*

LIN. Dei Pappataci s' avvanza il coro,

La cerimonia con gran decoro

Adesso è tempo di cominciar.

ISA. But should fate prove unpropitious—

CHO. Constancy will triumph at last.

ISA. Delightful thought! we shall soon behold our native shores again. (The danger in which the object of my affections is placed does but augment my courage.)

CHO. When dangers threaten, it shall be seen what Italians can do. (Exeunt.)

## SCENE XI.

*Thaddeus, then Mustapha.*

THA. Could I have believed that this dear angel loved her Thaddeus so tenderly? To form a plot to deceive the Bey! to risk every thing to be mine—

MUS. Kaimakan!

THA. Sir.

MUS. Where is your niece?

THA. She is preparing every thing necessary for the ceremony. Here is her slave, who returns with the band of *Pappataci*.

MUS. What! is she then eager to do me honour?

THA. It is love that leads her on.

MUS. Oh the dear creature!

## SCENE XII.

*Lindor, with a Chorus of Pappataci, and the above.*

LIN. The band of *Pappataci* advances; now is the time to commence the ceremony, with all due dignity and decorum.

- COR.** I corni suonino, che favoriti  
 Son più dei timpani dai nostri riti,  
 E intorno facciano l'aria eccheggiar.
- TAD.** Persone placide, faccie serene  
 Fanno conoscere, che vivon bene.
- LIN. TAD.** (Ih..ih..dal ridere sto per schiattar.)
- MUS.** Fratei carissimi, tra voi son lieto.  
 Se d' entrar merito nel vostro ceto  
 Sarà una grazia particolar.
- COR.** Cerca i suoi comodi chi ha gran cervello  
 Getta il turbante, metti il cappello.  
 Leva quest' abito che fa sudar. (*levano il  
 turbante e l' abito a Mustafà, e gli mettono  
 in testa un capello e l' abito di Pappataci.*)
- MUS.** Questa è una grazia particolar.
- LIN. TAD.** (Ih..ih..dal ridere sto per schiattar.)

## SCENA XIII.

*Isabella, e Detti.*

- ISA.** Non sei tu, che il grado eletto  
 Brami aver di Pappataci?  
 Delle belle il prediletto  
 Questo grado ti farà.  
 Ma bisogna, che tu giuri  
 D' eseguirne ogni dovere.
- MUS.** Io farò con gran piacere  
 Tutto quel, che si vorrà.
- COR.** Bravo! beir..così si fa.
- TAD.** Di veder, e non veder,  
 (*Taddeo legge, e Mustafà ripete tutto  
 verso par verso*)  
 Di sentir, e non sentir,  
 Per mangiare, e per goder,  
 Di lasciare fare e dire  
 Io quì giuro, e poi scongiuro  
 Pappataci Mustafa.



CHO. Let the hautboys sound, and charm the air with their sweet harmony; for, on occasions like these, this instrument is preferable to the cymbal.

THA. Their round and good-natured faces proclaim that these men lead a pleasant kind of life.

LIN. THA. (Ha! ha! I shall burst with laughter.)

MUS. My dear brothers, you fill me with joy. If you think me worthy of belonging to your society, you will do me the most signal favour.

CHO. If you love your own comfort, you will find this hat more convenient; therefore, throw aside the turban and replace it with this hat: take off this dress, which is too oppressive.

*They strip Mustapha of his turban, &c., and put on him a wig, and the dress of a Pappataci.)*

MUS. What a signal favour!

LIN. and THA. (Ha! ha! I shall burst with laughing.)

### SCENE XIII.

*Isabella, and the above.*

ISA. Is it not you who desire to be raised to the noble rank of a Pappataci? Admitted to such an honour, you will become the favourite of the fair: But you must swear to fulfil all its duties.

MUS. I will with pleasure perform all you wish.

CHO. Bravo! all goes on excellently.

THA. (*Reading, and Mustapha repeating verse by verse.*) The Mustapha Pappataci takes a solemn oath to see and not to see, to understand and not to understand, and to leave every thing for the sake of eating and amusing himself at his ease.

COR. Bravo! ben: così si fa.

TAD. Giuro inoltre all' occasione.

(*Leggendo c. s. pongono in mano a Mustafà una torcia, ed un lampione.*)

Figurar, come un baston.

E se manco al giuramento,

Più non m' abbia un pel sul mento.

Tanto io giuro, e poi scongiuro

Pappataci Mustafà.

COR. Bravo: ben: così si fa.

LIN. Quà la mensa.

(*si porta un tavolino con vivande e bottiglie.*)

ISA. Ad essa siedano

Kaimakan, e Pappataci.

COR. Lascia pur, che gli altri facciano

Tu quì mangia, bevi, e taci:

Questo è il rito primo, e massimo

Della nostra società. (*il coro parte.*)

TA.MU. Buona cosa è questa quà.

ISA. Or si prova il candidato.

Caro.

LIN. Cara..

MUS. Ehi!.. Che cos' è?

TAD. Tu non fai quel, che hai giurato?

Io t' insegno. Bada a me.

ISA. } Vieni, o car<sup>o</sup>

LIN. } a

TAD. Pappataci.

(*Mangia di gusto senz' osservar gli altri.*)

ISA. } Io t' adero.

LIN. }

TAD. Mangia, e taci.

MUS. Basta: basta: ora ho capito.

Saprò far meglio di te.

*Mentre pacificamente mangiano Mustafà e Taddeo,  
Comparisce un vascello con Marinari, e Schiavi  
Europei.*

CHO. Bravo! all goes on excellently.

THA. (*Reading what follows, they place a torch and a lantern in the hand of Mustapha*) I swear, if occasion should offer, to figure away most wondrously.

If I betray my oath, may not a single atom of beard remain on my chin. Such is the oath sworn again and again by the Mustapha *Pappataci*.

CHO. Bravo! all goes on excellently.

LIN. Here! bring a table.

(*They bring a table furnished with wine and delicacies.*)

ISA. Kaimakan and Pappataci, seat yourselves round it.

CHO. Pay no attention to the rest; eat, drink, and be silent: this is the first and most sacred law of our society. (*Exit Chorus.*)

THA. MUS. A charming law, truly!

ISA. Now, for putting the candidates to the proof. Dearest—

LIN. Dearest!—

MUS. Why, what may this mean?

THA. This is not doing what you have sworn. I am your master; attend to me.

ISA. } Come, my dearest!  
LIN. }

THA. Pappataci! (*He eats voraciously without looking at any one.*)

ISA. LIN. Thou object of my tenderest wishes!

THA. Eat, and be silent.

MUS. Yes, yes! I understand you; I can play my part as well as you.

*While they are busily eating, a vessel appears with mariners and European slaves.*

COR. Son l' aure seconde, tranquille son l' onde :  
Su presto salpiamo : non stiamo a tardar.

LIN. Andiam, mio tesoro.

ISA. Son teco, Lindoro.

a 2. C' invitano adesso la patria, el' amor.

*Taddeo Lascia Mustafà a mangiare, e a bere col capo chino, e dopo d' aver ascoltato il nome di Lindoro Lascia Mustafà e frettoloso corre da Isabella, e Lindoro, che stanno per imbarcarsi.*

TAD. Lindoro, Isabella,  
Andiamo, Scappiamo,  
Ch' ei resta a mangiar.

ISA. } a 2. Fuggendo possiamo

LIN. } La pace trovar.

*(vanno per calare al bastimento.)*

*Mustafà si volta per parlare a Taddeo.*

MUS. Taddeo dove sei ?  
Cheveggo mai là. *(vedendo tutti tre insieme.)*

ISA. } a 3. Che fulmine, Oh Dei!

LIN. } Di noi che Sarà ?

TAD. }

*(alla voce di Mustafà tutti si arrestano, e non possono proseguire.)*

## SCENA ULTIMA.

*Mustafà, indi Elvira, Zulma, Haly e detti.*

MUS. Come, come, traditori !  
Presto turchi, eunuchi, mori  
*(tutti compariscono in iscena.)*

Trucidateli, son rei  
Dell' offesa maestà.

*(I Turchi sfodevano la sciabe, e s' arventano contro Isab. Lind. e. Tad.)*

CHO. The winds are favourable, the waves are calm; let us hoist sail and depart without delay.

LIN. Let us hence, dear idol of my heart.

ISA. My dearest Lindor, I follow you.

a 2

Love and our country bid us hasten our departure.

*(Thaddeus leaves Mustapha deeply engaged at the table, with his head over every dish, and runs hastily to Isabella and Lindor, who are on the point of embarking.)*

THA. Lindor, Isabella, let us hasten our escape, while his attention is so taken up.

a 2

ISA. LIN. It is only by flying that we can find true peace.

*(While they are on the very point of embarking, Mustapha turns suddenly to speak to Thaddeus.)*

MUS. Thaddeus, where are you? What do I see there?

ISA. LIN. THAD. What a thunderbolt! heavens what will become of us?

*(At the voice of Mustapha all stop and are unable to proceed.)*

## SCENE THE LAST.

*Mustapha, then Elvira, Zulma, Haly, and the above.*

MUS. Ha, traitor, ha! Here, Turks, eunuchs, Moors, cut him to pieces, he is guilty of high treason.

*(The Turks draw their sabres and advance towards Lindor and Thaddeus.)*

K 2



TAD. Aspettate un sol momento,  
 MUS. Perchè io faccia testamento.

ELV. }  
 ZUL. } a 3. Nol permette Mustafà,  
 HAL. } Vi calmate, o Mustafà.

MUS. Voglio strage, e crudeltà.

ISA. } Oh che gran fatalità!

LIN. } a 3. coro.

TAD. } Oh che nera crudeltà!

ISA. Ah signore!..

MUS. Taci ingrata!

LIN. Deh sentite ..

MUS. Mentitore!

ISA. } Ma la colpa fu d' amore

LIN. } Siamo degni della vita.

MUS. Ah! questi' alma ingelosita

No di voi non ha pietà.

E tu mori pria degli altri.

(à Tad.)

Assassino malandrino.

TAD. A queste amare lagrime,

Signore mio illustrissimo,

O Mustafà bellissimo

Intenerite il cor.

E.Z.H. Pietà, signor, di Loro;

Deh siate generoso.

ELV. Vel chiede, amato sposo

(ginocchi.)

Il conjugale amor.

MUS. Sorgi, vincesti, o sposa.

A tanti prieghi e tanti

Io dono a tutti quanti

L' antica libertà.

(Tutti fuori che Mustafà.)

Evviva sempre evviva

Evviva Mustafà.

THA. O mercy! wait but a moment, that I may have time to make my will.

MUS. Despatch! no delay.

ELV. ZUL. HAL. Mustapha, calm your rage!

MUS. I long for ruin and destruction.

LIN. ISA. THAD. Oh fatal moment!

CHO. O excess of cruelty!

ISA. Ah, sir..

MUS. Peace, ungrateful wretch!

LIN. But listen..

MUS. Traitor.

ISA. LIN. It was the fault of love. Have mercy and spare our lives.

MUS. My soul is stung with jealousy, and is inflexible to pity. And you, above all others, deceitful wretch, you shall not escape the death you merit.

TAD. Let these bitter tears, illustrious sir; let them soften thy heart, O gentle Mustapha.

ELV. ZUL. HAL. Have pity upon them, sir, and shew yourself generous and merciful.

ELV. (*Kneeling*) My much-loved husband, by the affection you once had for me I entreat it.

MUS. Rise, dearest wife, thou hast conquered; moved by thy prayers, I grant them all their former liberty.

(*All except Mustapha.*)

Long live, long live, long live the great Mustapha!

*Tutti.*

Dopo orribile, e fiera tempesta  
 Splende il cielo più fello, e sereno;  
 L' allegrezza, la calma nel seno  
 Fanno l' alma d' gioia brillar.

*Mustafà sotto al braccio di Elvira, e seguito—Isabella, Lindoro, Taddeo, s' imbarcano, e fanno vela a tiro di canone, &c.*

FINE DELL' OPERA.

*All.*

The storm is hush'd, the tempest past,  
Forth bursts the sun in joy at last:  
No more shall doubt or fear molest,  
But joy shall calm each troubled breast.

*Mustapha bids them adieu, and retires with Elvira  
—Isabella, Lindoro, and Thaddeus embark and set  
sail amidst the fire of cannon, &c.*

END OF THE OPERA.

The above is a copy of the original  
 which was given to me by the  
 author of the work on the subject  
 and for which I am indebted to him

I have also seen the original  
 and find it to be a very  
 interesting and valuable work

I am, Sir, very respectfully,  
 Your obedient servant,  
 J. H. ...





